



INTERVISTA INVESTIGATIVA DEL NATIONAL OF CHILD AND HUMAN DEVELOPMENT (NICHD) RIVISTA 2021

Pezzuolo S¹., Mangini S²., Lumachi L³., Verdini S⁴., Formiconi M⁵., Bendi L⁶., Bellettini L⁷.

A. INTRODUZIONE

Sono [nome]. Oggi è [data], e sono le ore [...]. Sto intervistando [nome] a [luogo].

Verificare che il registratore sia acceso.

Ciao, [nome], sono felice di conoscerti. Come stai?

Mi chiamo [nome dell'esperto] e il mio lavoro è parlare con i bambini delle cose che gli sono successe. Come puoi vedere, qui abbiamo una videocamera. Ci registrerà mentre parliamo, così mi potrò ricordare tutto quello che mi racconti.

Nella fase dell'introduzione è opportuno mettere il minore a suo agio con gesti cordiali.

Ti senti a tuo agio?

Posso fare qualcosa per metterti più a tuo agio?

B. COSTRUZIONE DEL RAPPORTO E PREPARAZIONE NARRATIVA

¹ Coordinatrice gruppo di lavoro Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

² Referente per il gruppo di lavoro di Psicologia Giuridica al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

³ Psicologa, partecipante gruppo di lavoro Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

⁴ Psicologa, partecipante gruppo di lavoro Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

⁵ Psicologa, partecipante gruppo di lavoro Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

⁶ Psicologa, partecipante gruppo di lavoro Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

⁷ Psicologo, partecipante gruppo di lavoro Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

B.1. Ora, [nome], mi piacerebbe conoscerti meglio. Parlami delle cose che ti piace fare.

Aspettare che il minore risponda.

Se il minore risponde, esprimete apprezzamento e riconoscimento (rinforzarlo positivamente):

Grazie per averlo condiviso con me, mi aiuterà a conoscerti meglio.

Passare al punto B.3 se si ritiene che il minore sia pronto a procedere nell'intervista.

Se il minore non risponde, dà una risposta breve o si blocca, si può dire:

So che è la prima volta che ci incontriamo e vorrei davvero sapere qualcosa di te.

Aspettare che il minore risponda

Sono contento di parlare con te oggi [nome].

Passare al punto B.2, se si ritiene che sia necessaria una maggiore costruzione del rapporto.

Se il minore mostra segni non verbali di evitamento o resistenza (ad esempio, difficoltà o avversione a mantenere il contatto visivo) parlatene subito:

[Nome], fammi vedere i tuoi occhi.

[Nome] siediti più vicino.

[Nome] vedo che [es. stai piangendo, sei silenzioso] dimmi cosa ti sta succedendo così posso aiutarti.

[Nome], grazie per avermi permesso di ascoltarti oggi. Per favore, parlami di quello che stai passando.

B.2. Mi piacerebbe davvero conoscerti meglio [nome]. Vorrei che mi parlassi delle cose che ti piace fare a scuola, durante la ricreazione, dopo la scuola.

Aspettare la risposta.

Se il minore continua a mostrare evitamento o diffidenza:

Invitatelo a parlare di un argomento neutro scelto prima dell'intervista (ad esempio al genitore potrebbe essere stato chiesto di riferire cosa piace fare al bambino):

Ho sentito che ti piace fare [sport, hobby]. Parlami di questo [sport, hobby].

Chiedere informazioni su qualcosa che lo caratterizza [ad esempio l'abbigliamento]:

Vedo che indossi [un capo di abbigliamento particolare, es. una maglietta di una squadra di calcio, etc]. Parlami di questo [elemento caratterizzante].

Proponete al minore di disegnare⁸:

[Nome] ti piacerebbe fare un disegno di qualcosa [che ti piace, di divertente che ti è successo]? Ecco il foglio e i colori.

B.3. [Nome], raccontami qualcosa di più rispetto a [l'attività che il minore ha già introdotto].

Evitare i programmi televisivi e i videogiochi. Aspettare la risposta.

B.4. [Nome], raccontami qualcosa di divertente che ti è successo [a scuola, all'asilo etc.].

B.5. Raccontami di [qualcosa che il bambino ha già menzionato]. *Utilizzare vari inviti per ottenere informazioni su diversi argomenti che il minore ha già riferito; uno di questi solleciti dovrebbe indagare i contenuti interiori: pensieri, emozioni, sentimenti.*

B.6. Mi hai raccontato qualcosa di [felice, piacevole, divertente] che ti è successo. Ora raccontami qualcosa di spiacevole che ti è successo [a scuola, all'asilo].

Importante: non menzionate l'ambiente in cui il presunto abuso potrebbe essere avvenuto.

B.7. Raccontami di [qualcosa di cui il minore ha già parlato]. *Ponetegli vari inviti per sollecitare maggiori informazioni su diversi argomenti; uno di questi inviti dovrebbe concentrarsi sui contenuti interiori: pensieri, emozioni, sentimenti o sensazioni.*

Se il minore riferisce di qualcosa per lui angosciante, trattare l'argomento brevemente rassicurandolo. Indagare se il minore ne ha già parlato con qualcuno in precedenza.

Mi hai raccontato [l'episodio angosciante]. Ne hai parlato con una persona adulta?

Se il minore dice di no, rispondere: Vuoi che ti aiuti a dirlo a qualcuno?

⁸ Ricordate che questa fase serve per creare una condizione di rassicurazione del minore e non è una fase di indagine rispetto all'abuso. In questo momento, evitate di chiedere al minore di disegnare o interpretare qualsiasi cosa possa essere messa in relazione ai sospetti che hanno portato al colloquio (si veda Appendice 1).

Traduzione protocollo NICHD 2021 a cura di: Pezzuolo S., Mangini S., Lumachi L., Verdini S., Formiconi M., Bendi L., Bellettini L.

B.8. [Nome], mi hai parlato di [un evento piacevole già descritto] e di [un evento spiacevole già descritto] e hai condiviso con me le tue [emozioni, pensieri etc., se lo ha effettivamente fatto]. Grazie per avermelo detto. È importante che tu sappia che puoi parlarmi di tutto, sia delle cose belle che di quelle brutte.

C. SPIEGARE E METTERE IN PRATICA LE REGOLE DI BASE

Adattare le domande al livello di sviluppo del minore.

C.1. [Nome], sono interessato a te e oggi ti farò molte domande.

Se ti faccio una domanda che non capisci, dimmi “[Nome dell’intervistatore], non ho capito”. Va bene, [nome]?

Pausa

C.2. Se ti faccio una domanda e non sai la risposta, dimmi semplicemente “Non lo so”. Allora, [nome], se ti chiedessi [ad esempio cosa ho mangiato stamattina a colazione], cosa risponderesti?

Aspettare una risposta.

Se il minore risponde “Non lo so” dite: “Giusto, non lo sai [nome], vero?”.

Se il minore fa un’ipotesi:

No, [nome] non mi conosci e [ad esempio, non eri con me quando ho fatto colazione questa mattina], quindi non lo sai. Quando non conosci la risposta, non tirare ad indovinare ma di’ semplicemente che non lo sai.

Pausa

Ma se lo sai e te lo ricordi, è molto importante che me lo dici, va bene [nome]?

C.3. E se io dicessi qualcosa di sbagliato, devi dirmelo. Va bene [nome]?

Aspettare la risposta.

Quindi se io ti dicessi che sei un/a bambino/a di due anni [mentre si sta intervistando un minore di altra età], cosa mi dovresti rispondere?

Se il minore si limita a negare e non vi corregge: Hai ragione [nome], non sei un/a bambino/a di due

anni. Quindi che cosa sarebbe giusto dire?

Aspettare una risposta

Rinforzate il minore se dà la risposta giusta: Hai ragione [nome], non sei un/a bambino/a di due anni. Ora sai che mi devi correggere se faccio qualche errore e se dico qualcosa di sbagliato.

Pausa

Correggere la risposta sbagliata: No, [nome], non hai [l'età sbagliata], hai (età reale del minore). Se ti dicessi che sei in piedi, cosa diresti?

Aspettare la risposta.

Ok.

[Nome], ora hai capito che se dico qualcosa di sbagliato devi correggermi e dirmi la verità.

C.4. Parte del mio lavoro è parlare con [bambini e ragazzi] di cose che gli sono successe. Incontro molti [bambini, ragazzi] perché possano dire la verità sulle cose che gli sono successe. [Nome], è molto importante che oggi tu mi dica la verità su quello che ti è successo. Mi prometti di dirmi la verità, [nome]?

D. ULTERIORE COSTRUZIONE DEL RAPPORTO E TRAINING DELLA MEMORIA EPISODICA

Prima dell'intervista identificare un breve evento recente, positivo e significativo al quale il minore ha partecipato attivamente. Se possibile, scegliete un evento che abbia avuto luogo all'incirca nello stesso periodo del presunto abuso. Se il presunto abuso è avvenuto durante un giorno o un evento specifico, chiedete di un altro tipo di evento o situazione.

Sono contento di incontrarti oggi, [nome], e vorrei conoscerti ancora meglio.

D.1. *Invito principale*

Qualche [giorno, settimana] fa c'è stata [una vacanza, una festa di compleanno, un altro evento]. Raccontami tutto quello che è successo [durante l'evento], dall'inizio alla fine, come ti riesce meglio. *Se un evento non è stato identificato in precedenza, chiedete:* Hai fatto qualcosa di speciale di recente, come andare da qualche parte o a una festa di compleanno?

Traduzione protocollo NICHD 2021 a cura di: Pezzuolo S., Mangini S., Lumachi L., Verdini S., Formiconi M., Bendi L., Bellettini L.

Se il bambino non identifica un evento adatto, dire: Allora, raccontami tutto quello che è successo [oggi/ieri], dal momento in cui ti sei svegliato.

D.2. Inviti successivi:

Ripetere la prima azione che ha dato inizio all'evento. Poi chiedete:

E poi cosa è successo [nome]?

Utilizzate questa domanda tutte le volte che è necessario nel corso di questa sezione fino a quando avrete un resoconto completo dell'evento.

Grazie [nome], mi hai detto molte cose [*se le ha dette*]. Vorrei farti altre domande su quello che mi hai appena raccontato.

D.3. Invitare alla scansione temporale

Cercate di utilizzare tre inviti per dividere il tempo, anche se è possibile adattare la quantità e il tipo di inviti alle capacità e alle reazioni del minore.

[Nome], vorrei che mi raccontassi tutto su [l'evento]. Per favore, raccontami tutto quello che è successo dal momento in cui [un'attività menzionata dal minore] fino al momento in cui [l'attività menzionata successivamente].

Se il bambino ha difficoltà a capire la scansione temporale, dire:

Per favore, raccontami tutto quello che è successo dal momento in cui [un'attività menzionata dal minore] è iniziata.

Grazie [nome] per avermelo detto. Quello che dici è molto chiaro e mi aiuta a capire meglio cosa vuoi dire.

D.4. Suggestioni di inviti.

Cercate di utilizzare tre inviti a tema, ma potete modificarne il numero a seconda delle capacità e delle reazioni del bambino. Concentratevi anche sui pensieri e sui sentimenti.

I suggerimenti possono essere utilizzati nelle seguenti forme:

Parlami ancora di [un'attività, un oggetto, un pensiero, un sentimento].

Prima hai parlato di [un'attività, un oggetto, un pensiero, un sentimento]. Raccontami tutto.

D.5. [Nome], grazie per avermi parlato di [evento]. Durante il colloquio di oggi, sarà molto importante che tu mi racconti tutto quello che ti è successo.

D.6. [Nome], come ti senti ora mentre ne parliamo?

Se durante la fase pre-sostanziale il minore non collabora e rimane riluttante, considerate la possibilità di terminare qui l'intervista. Passate alla sezione G per concludere il colloquio e programmate un altro colloquio per continuare a costruire la relazione.

E. FASE SOSTANZIALE

E.1. Passaggio alle questioni sostanziali

Importante: se il minore esprime una diffidenza verbale esplicita senza mai negare l'abuso, passate alla sezione E 1.a, "Supporto per la gestione dei rifiuti espliciti", e affrontate la diffidenza senza utilizzare ulteriori suggerimenti.

Ora che ci conosciamo un po' meglio, vorrei parlare del motivo per cui [sei, sono] qui oggi.

In qualsiasi fase, se il minore fa un'accusa, passare alla sezione E.2.

Se il minore riferisce un evento irrilevante, dire:

Ho capito quello che mi stai dicendo, [nome]. Se vuoi, possiamo parlarne più tardi. In questo momento, però, vorrei che tu mi parlassi di un'altra cosa che potrebbe esserti successo.

1. Ho capito che possa esserti successo qualcosa. Raccontami tutto, dall'inizio alla fine.
2. Come ti ho detto, il mio lavoro è quello di parlare ai bambini di ciò che potrebbe essergli successo. È molto importante che tu mi dica perché pensi che [tua madre, tuo padre, tua nonna...] [ti abbia portato qui oggi, perché sono venuto a parlarti oggi].
3. *Se il minore non fa riporta alcun abuso e sembra evitante o riluttante, potete rivolgervi a lui/lei con frasi di sostegno che non si riferiscono specificatamente a lui/lei e non menzionino l'abuso:*

Traduzione protocollo NICHD 2021 a cura di: Pezzuolo S., Mangini S., Lumachi L., Verdini S., Formiconi M., Bendi L., Bellettini L.

- a. [Nome], il mio lavoro consiste nell'ascoltare i bambini su cose che gli sono successe.
 b. [Nome], io ci tengo davvero a sapere quando succede qualcosa ai bambini. Sono qui per questo.
 c. [Nome], qui i bambini possono parlare sia delle cose belle sia delle cose brutte che gli sono successe.

4. Ho sentito che hai parlato con [un medico, un'insegnante, un'assistente sociale, un altro professionista] a [ora, luogo]. Mi vuoi dire di cosa avete parlato?

5. Ho [visto, sentito] che tu hai/avevi [ferite documentate, lividi] su [parte del corpo]. Mi puoi dire tutto su [queste, questi]?

6. [Nome], ti è successo qualcosa a [luogo, ora del presunto episodio]?

Se il minore non fa dichiarazioni e sembra evitante o riluttante, potete usare alcune delle affermazioni di supporto di cui sopra [a-c] o una delle seguenti affermazioni, che si riferiscono specificamente al minore, ma non menzionano l'abuso.

- d. Mi hai raccontato molte cose di te. Mi sembra/sento di conoscerti meglio e che puoi sentirti libero di raccontarmi di più [delle cose, sia di quelle belle che di quelle brutte] che ti sono successe.
 e. Mi hai raccontato molte cose di te, grazie per avermele fatte conoscere. Mentre parli con me oggi, per favore, continua e raccontami altre cose che ti sono successe.
 f. [Nome], se c'è qualcosa che vuoi dirmi, [io voglio conoscerti e ascoltarti, è importante per me saperlo/ascoltarlo].

Se non ci sono accuse o se vengono negate: valutare e pianificare i passi successivi.

Potete utilizzare le indicazioni verbali e non verbali di riluttanza del bambino per valutare la situazione e decidere se procedere o meno. Considerate la possibilità di terminare il colloquio [passare a E.1.b] e di pianificare un ulteriore colloquio [Appendice 2] se ritenete che il minore stia opponendo resistenza o stia evitando la collaborazione e che possa essere necessaria un'ulteriore sessione per la costruzione del rapporto.

Procedete gradualmente con i solleciti di transizione quando sospettate che:

- *L'abuso potrebbe non essere avvenuto. [Poiché può essere importante capire come mai sono sorti dei sospetti]*
- *Il minore non comprende lo scopo dell'intervista*
- *Il minore sta opponendo delle resistenze o evita di collaborare, ma vi è una seria preoccupazione per la sua salute o per le indagini e quindi rimandare l'intervista potrebbe mettere in pericolo il bambino.*

- 7. [Nome], qualcuno ti ha dato fastidio?
- 8. [Nome], qualcuno ti ha fatto qualcosa che non ritieni giusto?
- 9. [Nome], qualcuno [riassumere brevemente le accuse o i sospetti senza specificare il nome del presunto abusante o fornire troppi dettagli]?

Se il minore non fa accuse, ma sembra evitante o riluttante e ci sono prove indipendenti che destano sospetti, potete usare le dichiarazioni di supporto di cui sopra [a-f] o una delle seguenti:

- g. [Nome], [io, le persone] sono preoccupato/e per te e voglio/vogliamo sapere se ti è successo qualcosa.
- h. [Nome], se ti è successo qualcosa e vuoi che questa cosa finisca, puoi parlarmene.
- i.1 [Nome], se per te è difficile parlarne, perché è così difficile?
- i-2 [Nome], c'è qualcosa che ti preoccupa?
- i-3 [Nome], cosa potrebbe succedere se me lo dicessi?
- i-4 [Nome], qualcuno ti ha detto di non dirlo?
- j. A volte i bambini pensano che se qualcosa gli succede è colpa loro, ma i bambini non sono responsabili per le cose che gli succedono.
- k. È una tua scelta se vuoi dirmelo ed è mio compito lasciarti scegliere.

10. [Nome], ho saputo che [te, qualcuno] [ha/hai riferito, hai/ha visto] [riassumere brevemente le accuse o i sospetti senza specificare il nome del presunto abusante o fornire troppi dettagli].
Voglio capire se ti è successo qualcosa.

E 1.a Affermazioni di supporto per la gestione del rifiuto esplicito.

Se il minore ha esplicitamente espresso difficoltà o riluttanza, ma non ha negato l'abuso, potete usare le affermazioni di supporto di cui sopra [a-k] e le seguenti affermazioni in caso di rifiuto esplicito alla collaborazione:

- l. [Nome], mi sembra di capire che tu abbia [citare le difficoltà che il minore ha riportato, ad esempio paura, imbarazzo etc.]. Cominciamo a parlare ed io cercherò di aiutarti.
- m. Molti bambini hanno [citare le difficoltà menzionate dal minore] ed io cerco di aiutarli.
- n. Mi sembra di capire che tu sia [citare le difficoltà segnalate dal minore], parlamene.
- o. *Se il minore ha manifestato mancanza di fiducia:* sono sicuro che puoi parlarne bene con me.
- p. *Se il minore ha detto di essere preoccupato di qualcosa di specifico e la rassicurazione che potete dare è vera:* Non preoccuparti, [ad es. non lo dico ai tuoi amici, non farai tardi].
- q. È una tua scelta decidere se raccontarmi o no ed io accetterò la tua decisione.

E.1b Terminare il colloquio senza aver ottenuto un'accusa

Traduzione protocollo NICHD 2021 a cura di: Pezzuolo S., Mangini S., Lumachi L., Verdini S., Formiconi M., Bendi L., Bellettini L.

Se, in un momento qualsiasi durante l'indagine di un eventuale abuso, osservate che il minore non è collaborativo e che la costruzione della relazione potrebbe necessitare di un ulteriore incontro, terminare il colloquio e calendarizzarne un altro. Passare alla sezione G se si chiude il colloquio.

E.2 Indagare l'evento critico

Durante l'intera parte sostanziale è importante mantenere e migliorare la relazione stabilita con il minore, continuando a fornire sostegno e affrontando la diffidenza, il disagio e i conflitti espressi.

E.2a Invito al ricordo spontaneo

11.a Invitare a una prima narrazione dell'evento critico.

Se il minore cita un episodio specifico:

[Nome], mi hai detto che [riassumere brevemente quanto detto dal minore rispetto all'evento critico].
Raccontami tutto dall'inizio alla fine meglio che puoi.

Se il minore cita una serie di episodi:

[Nome], mi hai detto che [riassumere brevemente gli eventi riportati dal minore]. Raccontami tutto su [l'ultima/la prima volta, luogo, ora, episodio specifico] dall'inizio alla fine.

Se il minore fornisce una descrizione generica e non è possibile determinare il numero degli episodi:

[Nome], mi hai detto che [riassumere brevemente l'evento critico riferito dal minore]. Ti è successo una sola volta o più volte?

A seconda della risposta, invitare ad una prima narrazione [11.a].

Se la descrizione rimane generica, dire:

[Nome], mi hai detto che [riassumere brevemente la descrizione generica]. Raccontami tutto dall'inizio alla fine.

11.b Invitare a proseguire ed approfondire

Ripetere la descrizione del minore di ciò che è successo/che ha dato inizio all'evento critico. Poi Traduzione protocollo NICHD 2021 a cura di: Pezzuolo S., Mangini S., Lumachi L., Verdini S., Formiconi M., Bendi L., Bellettini L.

chiedere:

Poi cosa è successo?

Utilizzate questa domanda tutte le volte che è necessario finché non si ottiene una descrizione completa dell'evento critico.

11.c Invitare alla scansione temporale

Mi hai raccontato molte cose e mi hai aiutato a capire quello che è successo. Ora, [nome], vorrei farti altre domande su [l'accaduto].

[Nome], ripensa a quel momento [giorno, notte] e, per favore, dimmi tutto dal momento in cui [un episodio riferito dal minore] al momento [l'episodio successivo menzionato dal minore].

11.d Domande a tema

Le domande a tema possono essere di due tipi:

- Dimmi di più su [attività, oggetto, emozione, pensiero].
- [Nome], hai parlato di [attività, oggetto, emozione, pensiero]. Dimmi qualcosa di più su ciò.

Usate questa domanda tutte le volte che è necessario in questa parte dell'intervista.

Importante! Gli inviti alla narrazione libera devono terminare prima di passare alle domande dirette.

E.2.b Domande dirette.

Se alcuni dettagli dell'evento critico descritto sono poco chiari o mancanti dopo un utilizzo esaustivo delle domande a risposta aperta, utilizzare le domande dirette.

12. [Nome], mi hai detto che [attività, oggetto, emozione, pensiero]. [Come, quando, dove, chi, cosa, quale, quanti, cosa intendevi dire]?

È importante combinare, quando possibile, domande aperte a domande chiuse:

Dimmi di più su questo.

E.2.c Indagare gli episodi ripetuti

Traduzione protocollo NICHD 2021 a cura di: Pezzuolo S., Mangini S., Lumachi L., Verdini S., Formiconi M., Bendi L., Bellettini L.

Se, in risposta alle domande 1-10, il minore cita un singolo episodio:

13. [Nome], quello che mi hai appena raccontato è successo una sola volta o più volte?

Se il minore riferisce che gli episodi sono accaduti più di una volta tornare alla domanda 11 ed indagare gli altri episodi. Spesso è meglio indagare l'ultimo, il primo o l'episodio meglio ricordato.

E.2.d Pausa

[Nome], ora vorrei essere sicuro di aver compreso tutto quello che mi hai detto e valutare se devo chiederti qualche altra cosa. Mi prenderò un paio di minuti per pensare a quello che mi hai detto/rivedere i miei appunti.

Durante la pausa, rivedete le informazioni ricevute, verificate se ci sono informazioni mancanti e definite il prosieguo del colloquio. Assicuratevi di formulare le domande che offrono opzioni di risposta per iscritto e valutate la possibilità di sostituirle con domande aperte o dirette.

E.2.e Domande che offrono opzioni di risposta – l'obiettivo è ottenere informazioni che non sono state riferite dal minore.

È opportuno porre queste domande solo se si è provato altri approcci ma ci si rende conto che mancano ancora informazioni importanti in un'ottica forense. È molto importante associare, quando possibile, le domande con opzioni di risposta agli inviti aperti ["Raccontami tutto"].

In caso di episodi multipli, invitare il minore a raccontare gli eventi critici più pertinenti con parole sue.

14. [Nome], quando mi hai raccontato [episodio preciso nel tempo e nel luogo], hai detto [attività, oggetto, emozione, pensiero]. [Domanda su un dettaglio che il minore deve confermare o negare]?

Esempio: Sara, quando mi hai raccontato di essere stata in cucina con Luigi, c'erano altre persone con te?

Quando lo ritenete opportuno, proseguire con un invito:

Raccontami tutto di [attività, oggetto, emozione, pensiero].

Prima di passare all'episodio successivo, assicuratevi di aver ottenuto tutti i dettagli mancanti rispetto ad ogni singolo episodio.

F. INFORMAZIONI RISPETTO AD EVENTUALI DIVULGAZIONI DEL RACCONTO

Mi hai detto perché sei venuto a parlarmi oggi. Mi hai dato [molte] informazioni e questo mi aiuta molto a capire cosa è successo.

Se il minore ha accennato di aver raccontato a qualcuno l'accaduto/i, potete dire:

Ora voglio capire come queste persone hanno scoperto [l'ultimo episodio].

Se il minore non ha menzionato di averlo detto a qualcuno, indagate la possibilità di una divulgazione dicendo:

Qualcun altro sa cosa è successo?

Indagate quindi il processo di divulgazione, specificandone il momento, le circostanze, i destinatari, le possibili discussioni sull'evento, le reazioni alla narrazione da parte del minore e quelle dei destinatari. Usate domande aperte quando possibile.

G. CHIUSURA DELL'INTERVISTA

[Nome], cosa farai dopo che avremo finito di parlare?

Parlate con il minore per un paio di minuti di un argomento neutro.

**FASE SUPPLEMENTARE PER LA COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE
TRAMITE IL DISEGNO**

Se il minore non risponde e sembra distante, impaurito, spaventato o indifferente durante la fase di costruzione del rapporto, potete usare il seguente suggerimento:

[Nome], ti piacerebbe disegnare qualcosa che ti piace fare?

[Nome], ti piacerebbe disegnare qualcosa di divertente che ti è accaduto?

Offrire al minore un foglio di matite e/o pennarelli e lasciatelo disegnare per alcuni minuti. Sedetevi accanto al minore, sorridendo e incoraggiandolo a parlare mentre disegna.

Non interpretate il disegno. Non tenete conto di ciò che il minore ha disegnato e fate riferimento solo alle informazioni verbali che il minore ha detto durante o dopo il disegno, utilizzando domande aperte.

Se il minore non parla durante o dopo il disegno, utilizzate la domanda aperta:

Per piacere, mi parli del disegno che hai fatto?

Una volta che il minore ha finito di disegnare, complimentatevi con lui:

Molto bello, [nome]. Grazie per averlo disegnato.

APPENDICE 2**QUANDO È NECESSARIO UN COLLOQUIO AGGIUNTIVO**

Un colloquio aggiuntivo può essere fatto se l'esperto ritiene che in un altro incontro si possa costruire una migliore relazione con il minore, consentendo di capire meglio se si è verificato o meno un abuso (fase di transizione). A volte possono essere necessari 2-3 colloqui.

Linee guida generali per i colloqui aggiuntivi:

- 1. Raccogliere in anticipo le informazioni personali sul minore da una fonte esterna per aiutarlo a costruire la relazione (es. interessi, esperienze di eventi positivi vissuti dal minore, altre informazioni pertinenti).*
- 2. Prima del colloquio successivo, rivedete le informazioni raccolte nel colloquio precedente per ricordarvi la conversazione avuta con il minore.*
- 3. A seconda del minore e delle circostanze, le regole di base possono essere menzionate brevemente all'inizio invece di essere ripetute per intero.*
- 4. Durante la fase di costruzione della relazione, chiedete informazioni su amici, interessi, eventi significativi o argomenti discussi nel/i precedente/i incontro/i.*
- 5. In qualsiasi fase, se il minore fa un'accusa o menziona informazioni sostanziali, procedere con la fase sostanziale del colloquio.*
- 6. In generale, un ulteriore colloquio dovrebbe seguire la struttura del Protocollo, adattandolo se necessario al colloquio precedente al fine di sviluppare il rapporto stabilito in precedenza. Per esempio:*
 - Come ricorderai, [il mio nome è...]*
 - Anche oggi [ho una videocamera con me]*
 - L'ultima volta che ci siamo incontrati mi hai detto che [es. ti piace giocare a calcio]*
- 7. Decidere sull'andamento dell'intervista e sulle fasi di transizione.*